



GraficheCapozzoli
di Sergio Capozzoli

Grafica - editoria - lavori commerciali - stampa offset e digitale piccoli e grandi formati

Tel. 089.38.26.47
Fax 089.38.56.035

Voci dal Cilento



CREDITO COOPERATIVO

Aquara

Testata iscritta nel Registro della Stampa periodica al Tribunale di Salerno al n. 41/06 - DISTRIBUZIONE GRATUITA - numero 27 - Anno III - APRILE 2009

Solidarietà all'Abruzzo



Mentre scrivo con la mente in Abruzzo sono ancora combattuta tra l'idea di scrivere oppure no: il farlo implica il rischio di cadere nella banalità dicendo o peggio ancora commentando cose già dette, o dando vita a considerazioni già fatte; il non farlo, d'altro canto, comporta il rischio ancora più insidioso di mettere a tacere - e sarebbe una forzatura - quel sentimento che oggi accomuna gli italiani, mai tanto uniti come nelle tragedie, e mai, credo negli ultimi tempi, come in occasione di quella che ha colpito l'Abruzzo. Non scrivere dell'Abruzzo sarebbe come volere dimenticare le tragiche conseguenze del sisma, le tante persone morte, le tantissime ferite, quelle rimaste senza casa e senza niente, con sogni e aspettative da ricostruire faticosamente; sarebbe come rinnegare quelle lacrime che hanno solcato il mio come i volti di tutti gli italiani, in quel tragico 6 aprile; sarebbe come nascondere la mia tristezza dietro la sterile spiegazione che "tanto c'è chi scrive meglio di me e lo ha già fatto". Allora scelgo di parlarne, anche se solo attraverso pochissime righe, per testimoniare nel mio piccolo un sentimento di vicinanza ai fratelli abruzzesi, per contribuire a far ricordare le promesse fatte dal nostro Premier nelle continue passerelle tra i luoghi devastati dal sisma, per andare indietro con la mente al terremoto dell'80, per sottolineare l'egregio lavoro svolto dalla impeccabile macchina della Protezione Civile (contrariamente a quanto dice qualche sebbene illustre giornalista televisivo), finanche per esortare, per quanto mi sia possibile, a continuare ad aiutare chi trascorre questi giorni tra noia e desolazione, ma soprattutto a fare in modo che, trascorsi i giorni immediatamente successivi alla tragedia, non dimentichiamo e continuiamo a tenere viva l'attenzione su questa regione che mai come adesso ha bisogno del sostegno di tutti.

annavelia salerno

Altavilla Silentina, una possibile soluzione al problema randagismo



Potrebbe esserci una soluzione al problema randagismo che riguarda, come tutti, anche il Comune di Altavilla Silentina, e che si è acuito negli ultimi mesi a causa della nota vicenda del sequestro e poi della chiusura del canile di Cicerale. Alla problematica, infatti, il Comune di Altavilla ha risposto in maniera immediata, attivandosi da subito per far fronte alla questione, e contattando subito gli enti che hanno, tra i loro incarichi, quello di condividere insieme ai comuni le responsabilità della gestione dei cani randagi. All'indomani di una riunione tra gli amministratori dei comuni che si appoggiavano al Canile Cicerale organizza per confrontarsi sulla questione, e preso atto della problematica, il Sindaco Antonio Di Feo subito contattò l'Enpa, Ente Nazionale Protezione Animali (senza esito) per chiedere possibili indicazioni sui passi da fare, e per avere, se possibile, la sua assistenza; e l'Assessore provinciale Pierangelo Cardalesi, che tra le deleghe avute ha anche quella alla tutela degli animali (che invece ha da subito offerto la propria disponibilità), per trovare una soluzione alla questione. In particolare, la dottoressa Stefania Siano si è resa disponibile fornendo, nell'immediato, tutti i suggerimenti per la gestione dei cani randagi in generale, dando, inoltre, la propria disponibilità a fornire ulteriore assistenza e consulenza per il prosieguo.

"Il problema randagismo comporta problematiche sanitarie, la necessità di rispettare e tutelare anche gli animali, e, non per ultime, incombenze essenzialmente di carattere economico - afferma il Sindaco Antonio Di Feo - Affrontare questo problema soltanto pensando di ricoverare gli animali, equivale a non risolvere il problema. In considerazione del fatto che la gestione dei cani randagi è regolata da 20 anni da norme nazionali e regionali, la priorità è quella di sterilizzare i cani e rimmetterli, se possibile, sul territorio, perché è lì che devono vivere, questo per evitare che i cani si moltiplichino, che si inselvaticiscano e che diventino violenti ed aggressivi". Tuttavia, sebbene non di immediata attuazione, esiste una soluzione ed il comune di Altavilla Silentina intende perseguire questa strada, nella ferma intenzione di rispettare la normativa in materia di gestione dei cani randagi, e di salvaguardare sia l'incolumità delle persone che degli animali stessi: il Comune, infatti, ha preso contatti con la Lega Nazionale Protezione Cani che si sta attivando per realizzare una struttura in loco per ospitare i cani randagi. L'associazione può infatti richiedere al comune terreni in comodato d'uso al fine di costruirvi una struttura idonea. Il comune di Altavilla è fermamente disponibile ad operare in questa direzione, tanto più che è da subito sembrata un'ottima idea quella di poter avere sul territorio uno spazio attrezzato che possa ospitare anche solo temporaneamente i cani che necessitano di cure immediate e che hanno bisogno di essere ricoverati.

Annavelia Salerno

Voci dal Cilento, trasmissione televisiva quindicinale in onda su Tv Oggi Salerno il martedì alle 15 e in replica il giovedì alle 8.50



Voci dal Cilento TV
Va in onda il lunedì, il mercoledì e il venerdì (alle 20.50) su TAC, televisione satellitare ospitata dal canale di Sky Blu, frequenza 926, nella fascia oraria compresa tra le 12.30 e le 13.30, e tra le 20.30 e le 21.30



CENTRO STUDI EUROPEO
per la Scuola e l'Università

Lezioni individuali per:
- conseguire il **DIPLOMA**
- **Recupero** anni scolastici
- **Doposcuola** tutte le materie

Per chi ha poco tempo
Preparazione rapida
senza obbligo di frequenza

numero verde
800 134 796
tel.: 089.84.21.621

Napoli - Marano - Giugliano - Casoria - Marigliano - Caserta - Teano - Benevento - Salerno - Battipaglia

Licei \ Ragionieri \ Geometra \ Periti
Alberghiero \ Odontotecnico \ ITAS

p.iva 06008271212
sito web: www.centrostudieuropeo.net



Il presidente Latempa: "Contro gli assenteisti tolleranza zero"

Il commento dopo le denunce degli undici operai idraulico-forestali denunciati per interruzione di pubblico servizi



Il Presidente della Comunità Montana Calore Salernitano, Franco Latempa (foto a sinistra), è intervenuto sull'operazione dei carabinieri della stazione di Piaggine che lo scorso 30 marzo ha portato alla denuncia a piede libero di 11 operai idraulico-forestali dell'ente montano per assenteismo. Gli 11 lavoratori si erano trattenuti più del previsto nella pausa pranzo, rendendosi responsabili di interruzione di pubblico servizio. Gli operai infatti, nel corso dei controlli compiuti dai militari, furono sorpresi mentre, sul posto di lavoro in località "Oasi" di Piaggine, invece di lavorare, avevano imbandito una tavola e si erano tutti seduti, rimanendovi per un tempo superiore rispetto a quello previsto per la pau-

sa pranzo, tale da sfociare appunto nel reato di interruzione di pubblico servizio. Il presidente della comunità montana Calore Salerno, Latempa (nella foto), il giorno dopo l'operazione dei carabinieri, ha subito reso noto che nei confronti dei denunciati saranno presi tutti i provvedimenti previsti dalla legge. Allo stesso tempo, il presidente dell'ente montano ha ricordato che da quando riveste la carica, cioè da poco più di un anno, numerosi sono stati i controlli del personale, sfociati in circa 20 procedimenti con sospensione o censura, e che le verifiche sono periodiche, anche se l'ente non sempre ne dà notizia, anche per tutelare la privacy degli operai stessi. Il Presidente Latempa infine ha sottolineato che nell'ultimo anno si è provveduto a limitare le spese degli operai, controllando anche le indennità chilometriche.

Antonella D'Alto

Proseguono le attività del centro diurno per disabili di Bellosguardo



Si chiama "Diversi talenti" ed è attivo da circa due anni: è il Centro diurno per disabili di Bellosguardo, un'iniziativa nata nell'ambito delle attività del Piano di Zona Ambito S/6 alla quale fanno capo circa nove comuni della Valle del Calore e degli Alburni. Il centro oggi è frequentato da diverse persone con problematiche di vario genere, che qui trovano l'occasione per stare insieme, combattere la solitudine di chi "non è normale", e svolgere attività di manipolazione, anche grazie all'ausilio degli assistenti che lavorano nel centro e che li aiutano a realizzare disegni e lavoretti. Le

persone che frequentano il centro, inoltre, possono contare sul servizio trasporto che li prende e li riporta a casa. Delle attività del centro si dice soddisfatto l'assessore alle politiche sociali, Franco Peduto (nella foto), che da anni si batte a favore di chi è più debole e purtroppo spesso indifeso. Peduto, inoltre, fa sapere che a breve sarà attivata una sinergia tra il Comune di Bellosguardo, il Piano di Zona Ambito S/6, l'Asl Sa/3 e l'Istituto Tecnico Industriale "Valitutti", che prevede il servizio di trasporto a scuola dei ragazzi che frequentano l'ITI, poi al centro di Bellosguardo, dove potranno pranzare e trascorrere il pomeriggio insieme, infine a casa. Il tutto senza spese per le famiglie e nell'ottica di offrire nuove opportunità ai ragazzi ma anche un aiuto concreto alle famiglie.

Annarita Salerno

Castel San Lorenzo Inaugurato lo sportello "QuiEnel"

Inaugurato nei giorni scorsi il nuovo sportello "QuiEnel" nel Comune di Castel San Lorenzo. Il Comune di Castel San Lorenzo mette questo servizio, gestito da personale del Comune formato dall'Enel, a disposizione dei suoi cittadini, e dei cittadini dell'intero comprensorio, come ha sottolineato il Sindaco Michele Lavecchia (nella foto) - il quale ha ricordato come oggi sempre più non si possa ragionare in termini di campanile ma di "territorialità" che è una appartenenza da sentire e vivere come una "scelta obbligata".

Lo sportello, aperto tre giorni alla settimana ed appartenente alla rete di servizi che l'Enel va stendendo sull'intero territorio nazionale, consente di coniugare l'interesse dell'ente erogatore del servizio energetico, che avverte il bisogno di curare sempre più - in un mercato di libera concorrenza - l'utente finale, con la necessità dell'ente locale, che diventa sempre più fornitore di servizi rivolti al cittadino per cercare di supportarlo nelle difficoltà del quotidiano. Ecco che allora questi interessi convergenti si sono incontrati a Castel San Lorenzo, concretizzandosi nell'apertura di questo sportello che bene è rappresentata dallo slogan "Enel in Comune", slogan ammiccante e che cerca di trasmettere all'utente il senso reale della vicinanza dell'ente erogatore ed una sua (quasi) appartenenza alla propria comunità.

L'apertura dello sportello ha, comunque, l'obiettivo dichiarato di assicurare un servizio di prossimità ai clienti fornendo loro la possibilità di effettuare operazioni commerciali. Infatti, si potranno effettuare operazioni relative a: nuovi contratti, subentri, volture, modifiche, cessazioni, consultazione di fatture e tanti altri servizi, rivolti alla clientela che non si è rivolta al libero mercato, che contribuiranno a rendere meno difficile la quotidiana lotta con una burocrazia con la quale il rapporto non è sempre facile.

All'incontro di presentazione, ed all'inaugurazione, ha partecipato, tra gli altri, il Presidente del Parco del Cilento e del Vallo di Diano, il dr. Amilcare Troiano, il quale, oltre a testimoniare una vicinanza al territorio in momento significativi per una comunità, ha colto l'occasione per annunciare che l'Ente Parco si farà promotore di laboratori di sperimentazione, nel proprio territorio di competenza, di progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili.



Grande successo a Spoleto per Rosamaria Molinaro di Annarita Salerno

Ha conseguito un ottimo risultato la giovanissima Rosamaria Molinaro (nelle foto), impegnata fin da piccola nella ginnastica ritmica sportiva, la quale in occasione della prova interregionale del Campionato di specialità che si è tenuto a Spoleto e che ha visto la partecipazione delle migliori società sportive dell'Italia Meridionale, ha ottenuto un meritissimo primo posto nella specialità nastro. Rosamaria, che oggi ha 14 anni, lavora per migliorarsi nella sua passione fin da quando ne aveva 4, e si è sempre impegnata al massimo raggiungendo ottimi traguardi nonostante seri problemi alle ginocchia che lo scorso

anno l'hanno tenuta ferma a lungo. Ma la quattordicenne non è data per vinta e anche grazie al sostegno dei genitori Enzo e Felicia, ha continuato sempre a lavorare duramente, recandosi tre giorni a settimana per quattro ore a Cava De' Tirreni, dove ha sede la società a cui fa capo, la "Danza e ginnastica metelliana" e dove si allena insieme alla sua istruttrice, Daniela Iantorno. Adesso l'aspetta un altro appuntamento importante, la fase finale del campionato, in programma il prossimo 24 aprile ad Arezzo, appuntamento

al quale arriverà con la tenacia e la passione di sempre.



ROCCADASPIDE Gestione patrimonio idrico al centro dell'interesse dell'associazione "Amici del Calore"

L'Associazione di pesca sportiva "Amici del Calore" di Roccadaspide, affiliata FIPSAS, diretta dal presidente sig. Antonio Ciancio, ha indetto una conferenza su tematiche connesse alla gestione del patrimonio idrico, dei ripopolamenti ittici, della normativa vigente in materia di pesca e dalla vigilanza ittica e ambientale, tenutasi a Roccadaspide il giorno 7 marzo 2009, presso la Comunità Montana Calore Salernitano di Roccadaspide.

Hanno aderito le Associazioni affiliate alla FIPSAS di Salerno, Legambiente Circolo Cervati Calore e l'Arca Caccia e Pesca di Castel San Lorenzo, il WWF di Salerno, la Pro-Loce di Roccadaspide e la Federaccia di Roccadaspide, le Guardie ittiche Volontarie FIPSAS, con la presenza di oltre ottanta convenuti.

Ha svolto le funzioni di moderatore il presidente onorario della Pro Loce di Roccadaspide dott. Mario Tiso, hanno relazionato Silvio Cammarota, Presidente FIPSAS di Salerno, Alberto Gentile, redattore del piano di gestione dei ripopolamenti salmonicoli in provincia di Salerno, sono intervenuti Gerardo Gasparro, Legambiente, Giuseppe Bosco, Settore Acque Interne della FIPSAS, Angelo Morra della Federaccia, Fernando Villani, Tiziano Morra, Antonio Peduto, Giuseppe Ricco dell'ASDP Amici del Calore di Roccasapide, Consuelo Quaglia e Luca Petraglia dell'ADPS Albanellese.

DOCUMENTO CONCLUSIVO DEL CONVEGNO

Nel corso del dibattito è stato sottolineato che negli ultimi decenni, a causa dei numerosi ripopolamenti ittici in Provincia, sono state alterazioni del patrimonio genetico delle specie ittiche (soprattutto salmonicole). Giusta, pertanto, è la richiesta della Forestale di Salerno di maggior rigore e di un'adeguata certificazione per l'immissione di specie ittiche, facendo riferimento a ceppi genetici autoctoni. A tal fine è stato prodotto un documento che affronta in modo adeguato la problematica, chiarendo le differenze tra trota fario di ceppo mediterraneo (specie autoctona) e trota fario di ceppo atlantico (specie alloctona) e l'attuale distribuzione qualitativa delle popolazioni salmonicole nei corsi d'acqua della provincia di Salerno. Si è parlato anche della trota macrostigma, anch'essa appartenente al ceppo mediterraneo, specie in via di estinzione che è stata reintrodotta in alcune località italiane, dando ottimi risultati. Per questo motivo si è discusso della eventualità di intraprendere un percorso di recupero e reinserimento di questa specie nei corsi d'acqua della provincia di Salerno. Nel corso dell'esposizione è stato anche rimarcato con forza che esistono problemi ben più gravi sulla protezione dei fiumi e della fauna ivi presente: le innumerevoli fonti di inquinamento, i prelievi idrici incontrollati, la cementificazione dei corsi d'acqua, l'ostacolo della risalita dei pesci causato da interruzioni e sbarramenti, la pesca di frodo con reti, veleni, armi ed esplosivi.

In riferimento a questi eventi, è stato sollecitato una maggiore attenzione da parte della Polizia Provinciale, che, in passato ha assunto un ruolo prestigioso nella vigilanza ittico-venatoria e ambientale ed è stato ricordato che moltissime guardie volontarie delle associazioni, in primis i guardiapescia della FIPSAS, svolgono un'opera e un ruolo meritorio in difesa delle acque. Nel contesto delle problematiche connesse alla sospensione dei ripopolamenti è stato anche evidenziato che l'attività principe della FIPSAS, cioè la sport delle competizioni di pesca, svolta nell'ambito del CONI. E' stato ricordato che da oltre quindici anni la FIPSAS è concessionaria di importanti tratti di fiumi e che, trovandosi in una fase di definizione delle pratiche non si esclude la possibilità nuove inclusioni, compreso il fiume Calore Salernitano. In sede di valutazione del nuovo regolamento provinciale di pesca, ritenuto un ottimo lavoro, è stata evidenziata l'opportunità futura di far recepire agli organi deliberati la necessità di sopprimere la pesca di mestiere, così come è avvenuto con i bilanci di Foce Sele, e di inibire la cattura di novellame di specie ittiche (ceche in particolare) alla foce dei fiumi. Per quanto concerne la proposta di legge regionale sulla pesca presentata di recente, invece, si è ritenuto di procedere con determinazione verso una sonora bocciatura per la totale assenza di un impianto legislativo e perché si sostituisce al ruolo assegnato alle Province e di ribadire la necessità di attivare un tavolo per l'elaborazione di un testo consono, cui partecipino gli uffici e le associazioni competenti delle cinque province campane.

**Voci dal Cilento TV va in onda su TV
Oggi Salerno il martedì
(ore 14.45) e il giovedì (ore 8.50) su
TV Oggi Salerno**

Il commento del Sindaco sullo sblocco dei fondi per Fondovalle

"E' sicuramente anche grazie all'incontro che il comune organizzò il 24 gennaio scorso finalizzato a stabilire senza esitazioni il prosieguo della vicenda della Fondovalle, se i fondi per ultimare il primo lotto sono stati sbloccati. Certamente mi sento di ringraziare il Presidente della Provincia di Salerno Angelo Villani per l'impegno profuso per il raggiungimento di un così importante risultato, atteso per anni dalle popolazioni locali". Sono le parole del Sindaco di Corleto Monforte, Antonio Sicilia (foto a destra), pronunciate nei giorni immediatamente successivi alla comunicazione della massima autorità di Palazzo Sant'Agostino relativa all'avvenuto sblocco dei fondi necessari all'ultimazione del primo lotto: le risorse serviranno a pagare le ditte impegnate nei lavori della strada ed i soggetti espropriati. Come noto, dopo anni di attesa, un anno e mezzo fa i lavori avevo preso il via ma poi c'era stato uno stop a causa della carenza di risorse. E finalmente, proprio dopo poche settimane da quell'incontro



che portò a Corleto Monforte tutti gli amministratori locali, il lieto annuncio che restituisce alla Valle del Calore e agli Alburni la speranza di una viabilità migliore. L'annuncio di Villani è stato trasmesso agli amministratori interessati attraverso una lettera, nella quale si legge: "E' con grande soddisfazione che vi comunico lo sblocco dei fondi per le ditte impegnate nei lavori della strada Fondovalle Calore Salernitano e per i soggetti espropriati. Gli Uffici dell'Area Tenica e dell'Area Finanziaria della Provincia di Salerno hanno provveduto a sollecitare la Regione Campania per l'ero-

gazione delle necessarie risorse finanziarie e, quindi, ad effettuare la liquidazione dell'80% delle indennità dovute alle prime 45 ditte espropriate pari a 63 soggetti beneficiari. Gli stessi uffici hanno, inoltre, provveduto a liquidare alle imprese impegnate nei lavori ogni residua spettanza. Gli atti di liquidazione sono stati trasmessi al Tesoriere della Provincia nella giornata di lunedì, 2 marzo u.s. Gli impegni di promuovere ogni utile iniziativa per la risoluzione dei problemi sono stati mantenuti. Tutto questo grazie al proficuo incontro svoltosi il 24 gennaio u.s. a Corleto Monforte - alla presenza dei sindaci dei



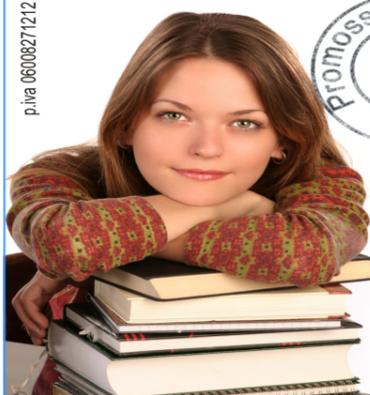
Comuni della Valle del Calore e dei Presidenti delle Comunità Montane - durante il quale emersero le criticità che, di fatto, bloccavano i lavori della strada "Fondovalle Calore". Oggi, grazie a quel confronto costruttivo e alla successiva collaborazione, abbiamo raggiunto un traguardo importante. Con lo sblocco dei necessari fondi, infatti, si concretizza la reale possibilità di completare i lavori in tempi brevi. La Fondovalle Calore è e resta al primo posto della programmazione infrastrutturale di questa Provincia che la ritiene una sua priorità. La strada, in costruzione, agevolerà il collegamento tra Vallo della Lucania e la Valle del Sele, valorizzerà il patrimonio paesaggistico e culturale dei Comuni interessati e porrà un freno all'emigrazione dai Comuni interni. La vivibilità di un territorio passa principalmente per le infrastrutture. Quello che mi sento di dirvi, cari sindaci è: Ve lo dovevamo".

Luca Gargiulo

CENTRO STUDI EUROPEO
per la Scuola e l'Università

Diploma
Licei\Ragioneria\Geometra
Periti\Alberghiero\Itas\Odontotecnico
Università

p.va 060082712/2

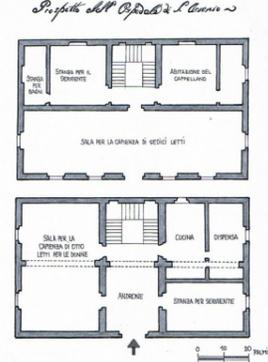
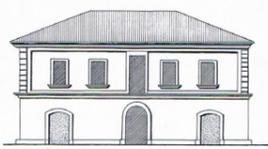


Preparazione universitaria
Assistenza burocratica
-GIURISPRUDENZA
- SC. DEL TURISMO
- ECONOMIA
- SC. PUBB.CA AMM.NE
**Per chi ha poco tempo
Preparazione rapida
senza obbligo di frequenza**

numero verde
800 134 796

tel.: 089.84.21.621
sito web: www.centrostudieuropeo.net

Napoli - Marano - Giugliano - Casoria - Marigliano
Caserta - Teano - Benevento - Salerno - Battipaglia



MEMORIE DI UN'ANTICA ISTITUZIONE ASSISTENZIALE

di Marco Ambrogi

Da tempo l'ospedale di Sant'Arzenio, nel generale panorama di crisi delle strutture assistenziali campane, rischia di chiudere i battenti, dopo otto secoli ininterrotti di cura e pratica sanitaria nei confronti di poveri ed ammalati. Eppure le radici storiche del nosocomio affondano le origini nell'età medioevale, quando i Benedettini di Cava dei Tirreni, a cui spettava la cura pastorale del casale di Sant'Arzenio, edificarono una cappella dedicata alla Vergine sotto il titolo dell'Annunziata, affiancandola ad una piccola struttura di cura, retta da un priore; la stessa che perdurò fino agli inizi dell'Ottocento sul fianco della chiesa mariana. Nel XIX secolo, per cause di decadenza degli edifici e per la ristrettezza degli spazi, la struttura fu trasferita nell'attuale ubicazione, con un lungo e difficile iter per la costruzione del padiglione di cura. Nel maggio del 1946 un comitato costituito da dodici membri, al cui capo vi era, quale presidente, l'arciprete don Giuseppe Carimando, diffuse uno stampato in due fogli, per la raccolta di offerte e di fondi atti a ricostruire ed ampliare l'edificio ospedaliero dedicato alla SS. Annunziata. Nello scritto si faceva cenno ad una cospicua donazione elargita nel 1524 dal barone locale De Ogeda (successo agli abati di Cava) per la dotazione dell'ospedale, con alcuni possedimenti di terreni, dai quali per un certo tempo si erano ricavati i fondi necessari al mantenimento dell'Ente. Ma queste proprietà, per cause ignote, nel corso dei secoli vennero gradualmente assottigliarsi, finendo con l'essere convertite in titoli del Deposito e Prestito all'esigua somma di 8.000 Lire, insufficiente al mantenimento dell'opera stessa. L'istituto, sorto per accogliere i cittadini poveri ed infermi, oltre ad alcuni forestieri, ebbe a seguito del secondo conflitto bellico un abbandono deplorevole, per cui negli anni del dopoguerra era diffi-

cile persino alimentare pochi ammalati ricoverati, perché la rendita non bastava nemmeno alla manutenzione dell'ospedale e delle due chiese dipendenti della SS. Annunziata e di Santa Maria dei Martiri (anticamente annessa ad un lazzaretto). Al fine di non estinguere un'istituzione così antica e benefica, si adoperò a partire dal 1946 il comitato autonomo pro-sostentamento dell'ospedale, che doveva, tra l'altro, offrire un ricovero a tanta gente che girava per le strade del paese, con impressi sul volto i segni della sofferenza e del dolore, per le tristi vicende della guerra. Nelle intenzioni del raggruppamento di cittadini a fini caritatevoli, vi era l'intenzione di restaurare l'edificio e di affidarne la cura degli infermi a due suore ospedaliere; bisognava pure rimettere in efficienza la sala operatoria, istituire l'ambulatorio per le visite e le cure varie agli ammalati e predisporre un locale da destinarsi ad ospizio per le persone invalide ed inabili al lavoro, cui faceva difetto o mancava del tutto l'assistenza dei parenti. Oltretutto all'ospedale necessitava anche il minimo alla sussistenza ed all'operatività, per cui bisognava rimettere in efficienza l'istituto dalle fondamenta. Già negli anni seguenti la diffusione dello stampato, tra la popolazione di Sant'Arzenio venne raccolta una congrua somma per iniziare i lavori più urgenti, ma ciò non bastava, per cui il comitato, tra cui figurava anche il sindaco Domenico Pica, si rivolse ai concittadini emigrati per reperire i fondi ed i mezzi necessari all'attuazione dell'intero programma previsto. Nello specifico le somme raccolte dovevano servire innanzitutto a restaurare l'edificio antico (dell'Ottocento) e poi ad acquistare coperte, biancheria da letto e personale, oggetti e strumentazioni chirurgiche e sanitarie, tra cui un apparecchio radiografico, oltre ai medicinali ed a quanto d'utilità e conforto ai ricoverati. In effetti a ben vedere l'opera di raccolta fondi, anche per interessamento personale del sindaco, ebbe i suoi esiti positivi, pur se tutti i proponenti iniziali non furono rispettati. Infatti se da un lato l'ospedale di Sant'Arzenio ha avuto, soprattutto negli anni '60 e '70 un consistente sviluppo sia dal punto di vista architettonico che assistenziale, dall'altro la fretta di ricostruire in

breve periodo il plesso ospedaliero, ha decretato la scomparsa dell'antico edificio, ora sostituito da un moderno padiglione. Proprio quello stabile, dall'elegante prospetto e dalla funzionale architettura, alla cui costruzione avevano concorso molti santarsenesi, affidandone i lavori progettuali all'ingegnere Matteo D'Amato di Salerno e la manodopera al mastro Angelo Affuso, che nel contratto d'appalto si impegnava alla costruzione ed alla decorazione del prospetto dell'edificio sanitario, antistante la vetusta cappella di San Rocco (il cui culto, neanche a dirlo, ha molti riferimenti con la pratica assistenziale). In tempi recenti la veneranda istituzione, causa i guasti alla struttura pubblica sanitaria regionale, rischia di essere soppressa a beneficio dei tagli d'adeguamento dei bilanci economici, interrompendo così un servizio di continua assistenza di ben ottocento anni al servizio dei cittadini e dei forestieri.

(Nell'immagine: piante e prospetto dell'ospedale ottocentesco)

Magliano Vetere e Roccadaspide più vicine con una nuova linea di autobus

Si accorciano le distanze tra la Valle del Calore e la Zona dell'Alento. Al via nei giorni scorsi un collegamento a mezzo di autolinee tra i comuni di Roccadaspide, Magliano Vetere e Monteforte Cilento, per volere dei rispettivi sindaci Girolamo Auricchio, Carmine D'Alessandro e Antonio Manzi. L'idea nasce dalla considerazione che la zona risente di collegamenti viari scadenti e talvolta assenti, e che il Comune di Roccadaspide è punto di riferimento per quasi tutti i venti Comuni del Comprensorio della Valle Del Calore. Roccadaspide, inoltre, è sede di uffici, scuole, istituzioni varie, nonché l'ospedale e il Distretto Sanitario, il Punto Enel e lo Sportello INPS. L'assenza di un collegamento tra Roccadaspide e la zona dell'Alento ha portato, fino a questo momento, gravi difficoltà di comunicazione sia per i singoli che per le aziende, ma soprattutto ha significato per chi non possiede mezzi propri di trasporto, di dover rinunciare a determinati ed essenziali servizi. Il collegamento a mezzo autolinee, che sarà attivato agli inizi del mese di aprile, è stato ideato per favorire la crescita del territorio tra i tre comuni, oltre che per sviluppare e migliorare rapporti economici, sociali e culturali sia in termini quantitativi che qualitativi. Riuniti per decidere il da farsi, i tre Sindaci hanno deciso di formulare richiesta all'Assessorato ai Trasporti della Provincia di Salerno per l'attivazione del servizio.

Luca Gargiulo

Athos Faccincani Luci e Colori della Natura 01-30 Aprile 2009

Mercoledì 1 Aprile 2009 alla presenza dell'Artista è stata inaugurata presso la Tuttarte Gallery, sita a Capaccio Scalo in Via Salvo D'Acquisto 81, la mostra personale del noto Maestro Athos Faccincani, artista che è riuscito a stringere un patto segreto con la Dea Natura che gli ha permesso di entrare in un Eden ancora inesplorato, di cui egli ci mostra le bellezze nelle sue variopinte creazioni riuscendo a rapire l'essenza della natura e rubando ad ogni singolo ramoscello quella linfa vitale che gli permette di rendere viva una tela bianca. I mondi incantati



di questo "giardiniere?" dell'arte sono paradisi a cielo aperto: fiori variopinti di specie rare, cespugli aggrovigliati di rose rosse, fasci di fiori di campo adagiati su marmorei davanzali, distese di papaveri, violette e girasoli a perdita d'occhio si contrappongono ad un cielo sempre terso e limpidissimo, dando vita ad un arcobaleno variopinto dalle tonalità infinite; una luce perenne fa brillare il paesaggio che spesso sembra diventare un viaggio itinerante delle bellezze della Costa Ionica e Mediterranea: I faraglioni della bellissima Isola di Capri, giardini segreti toscani che custodiscono il ricordo di un amore, le casine bianche ar-

roccate sulla montagna di Positano, il tenero ondulare del mare ligure, le insenature mozzafiato della Costiera Amalfitana, gli scorci delle Isole più nascoste e preziose della Grecia, i Ruderer di Matera, Portofino e le sue casette Colorate, sono gli "attori" che Faccincani porta



sul suo palcoscenico dell'arte, colorando tutto il mondo circostante con canestre di fiori rigogliosi.

Orari di Apertura: Dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e dalle ore 16.30 alle ore 20.00.

Francesco Cairone

Voci dal Cilento

Testata iscritta nel registro della Stampa Periodica del Tribunale di Salerno al n. 41/06

Mensile di informazione su Cilento, Valle del Calore e Alburni

redazione@vocalcilento.it

Anno III N. 27 - APRILE 2009

Direttore responsabile: **Annavelia Salerno**
direttore@vocalcilento.it

Editore: Italo Salerno

In redazione: Marco Ambrogi, Antonella D'Alto, Luca Gargiulo, Alberto Polito, Annarita Salerno, Carmela Ventre

redazione@vocalcilento.it

Redazione: Via Isca

84049 Castel San Lorenzo (SA)

Stampa - Grafiche Capozzoli

Tiratura: 2500 copie

Chiunque volesse può segnalare iniziative può farlo utilizzando il nostro indirizzo di posta elettronica redazione@vocalcilento.it entro e non oltre il 22 di ogni mese.

Sindrome da cinodromo"?

L'obiettivo del lavoro è stato quello di ricostruire l'evoluzione del sistema previdenziale, a partire dall'esposizione delle riforme previdenziali sostanziali (Amato, Dini e Maroni) scaturite dalle cause demografiche e, perché no, finanziarie (vedi il livello della spesa pensionistica nei primi anni '90).

Dato che la materia previdenziale abbraccia molteplici aspetti (finanziario, sociale, amministrativo, ecc.), che si intrecciano tra di loro, è arduo, se non impossibile, trovare un lavoro (libri, tesi pubblicate, riviste, articoli, ecc.) che riesca a fornire una visione globale e dettagliata del "tumulto" sulla previdenza che è stato avanzato negli ultimi 15-20 anni e che permetta dunque di esprimere (positivamente o negativamente) giudizi alle istituzioni che hanno contribuito a costruire e mantenere in moto la "macchina previdenziale".

L'aspetto demografico ha rappresentato la causa principale della "rivoluzione previdenziale" cui abbiamo assistito nell'ultimo ventennio e, quindi, il fattore maggiormente scatenante la crisi della pensione pubblica nel nostro Paese. L'invecchiamento della popolazione, determinato dall'allungamento della vita media e dal calo della natalità, è stato in parte compensato dall'afflusso di immigrati nel nostro territorio che ha solo rallentato l'invecchiamento.

Questi fenomeni, indubbiamente positivi per il singolo cittadino, diventano problemi per l'intera società e per il suo sistema previdenziale in particolare. In un sistema a ripartizione, un'alta quota di anziani, usciti dal sistema produttivo, è tutta a carico della popolazione che lavora e rappresenta un peso (e un prelievo) sempre più gravoso.

La forma della piramide dell'età della popolazione italiana relativa agli anni in corso (e maggiormente quella prevista) è la fotografia della necessità di intervenire seriamente per mettere a posto la spesa pensionistica pubblica, che col passare degli anni ha raggiunto livelli esorbitanti.

Tra le cause dello squilibrio dell'Inps non bisogna sottovalutare la struttura del mercato del lavoro, la cui ristrutturazione produttiva e le nuove tecnologie hanno aumentato fortemente il tasso di disoccupazione, raddoppiato in un decennio, dal 6% degli anni '70 al massimo storico oltre il 12% alla fine degli anni '80, determinando così un impatto tutt'altro che favorevole sul sistema previdenziale.

Gli interventi legislativi dei governi Amato ('92-93), Dini ('95) e Maroni (2004) sono stati necessari per colmare il disavanzo del bilancio INPS (72 miliardi di lire nel 1993, equivalenti al 47% del deficit pubblico). Infatti, alla fine degli anni '80 il sistema pensionistico italiano si presentava in termini di spesa tra le più elevate d'Europa.

Le riforme previdenziali hanno disegnato la nuova pensione come somma di tre componenti distinte, tre pilastri su cui poggia il nuovo trattamento pensionistico: 1) la pensione pubblica, frutto dell'Assicurazione generale obbligatoria (Ago) per invalidità, vecchiaia e superstiti (Ivs), erogata in generale dall'Inps secondo le nuove regole di calcolo (a capitalizzazione figurativa); 2) la pensione complementare, ricavata dalla partecipazione ai fondi pensione, in regime di capitalizzazione effettiva, con investimento dei versamenti in attività del mercato finanziario; 3) la pensione integrativa individuale, frutto dei risparmi aggiuntivi stabiliti dai singoli cittadini per un investimento espressamente finalizzato alla pensione.

Il ricorso ai fondi pensione per fini previdenziali avrebbe

do dovuto assicurare ai lavoratori una pensione che non si discosti molto dall'ammontare degli ultimi redditi percepiti e di diversificare il rischio di longevità. Ora, scegliere un piano a «contribuzione definita» o uno a «prestazione definita» dipende, oltre che dalla possibilità di scegliere un fondo di categoria, anche dal contesto economico in cui si vive. Infatti, la decisione di iscriversi ad un fondo pensione (quando l'adesione non è obbligatoria) risulta affetta dalla crisi, dato che la fiducia nei mercati ed intermediari finanziari è stata scossa diffondendo tra i lavoratori un'avversione soprattutto verso i piani a contribuzione definita (DC). La gente si sente meno in grado, rispetto al passato, di prendere decisioni difficili riguardanti il livello appropriato di contributi e l'investimento in titoli. La fase di accumulazione e quella di decumulo sono interdipendenti: quali siano le scelte ottimali per la prima dipende dalla seconda e viceversa.

Per incoraggiare l'aumento del risparmio previdenziale, sia in termini di aumento del numero di adesioni ai piani pensionistici privati, sia in termini di versamenti nei piani, due strumenti sono largamente utilizzati: incentivi fiscali e contributi da parte dei datori di lavoro. Questi sembrano dei mezzi efficaci sia per migliorare i rendimenti dei fondi pensione sia per aumentare la convenienza delle iscrizioni. Ma hanno anche i loro svantaggi. Gli incentivi fiscali hanno un costo per l'erario, in termini di minori entrate, e il beneficio per i lavoratori può non essere immediato, se essi sono riconosciuti solo nella fase di uscita dal fondo. I contributi dei datori di lavoro potrebbero, sfortunatamente per i lavoratori, tradursi in minori salari, senza apportare un reale aumento della loro ricchezza.

Un fattore che scoraggia i lavoratori dall'aumentare i versamenti nei piani pensionistici è la relativa illiquidità del loro capitale netto nei fondi pensione. I piani DC di solito attribuiscono agli iscritti il diritto di riscattare il capitale prima che vadano in pensione solo in particolari circostanze. Qualsiasi opzione che garantisca una maggiore flessibilità dei riscatti anticipati (per esempio per i lavoratori giovani e meno retribuiti, i quali fronteggiano maggiori vincoli di liquidità), deve essere attentamente valutata, considerando il rischio che i lavoratori potrebbero ritirare troppo e troppo presto, contro i loro stessi interessi di lungo periodo.

Per questo si deve sottolineare l'importanza dei rendimenti degli investimenti per gli aderenti ai piani DC, unica grandezza per compensarli della scarsa liquidità degli investimenti nei fondi pensione. A tale scopo è fondamentale mantenere bassi i costi per i risparmiatori, altrimenti i vantaggi che i fondi pensione dovrebbero apportare ai lavoratori (investimento in strumenti finanziari, contributi datoriali ed incentivi fiscali) si tradurrebbero in maggiori guadagni per gli intermediari che ruotano intorno ad un fondo piuttosto che in migliori condizioni di vita per i pensionati. Infatti i costi possono avere un forte impatto sul montante finale per i lavoratori su un esteso periodo di tempo.

Per gestire il rischio di investimento le prime accortezze per gli iscritti ad un piano pensionistico (soprattutto se DC) è quella di aggiornare la composizione del portafoglio, nel senso che all'inizio del periodo di accumulazione potrà starci una quota più o meno grande di attivi rischiosi e gradualmente tale quota si ridurrà mentre aumenterà il peso dei titoli di stato e della liquidità, man mano che ci si avvicina alla data di pensionamento.

Una difficoltà dell'approccio all'asset management

basato sul ciclo di vita (life-cycle investment strategy) sta nel fatto che gli individui potrebbero considerare un compito noioso cambiare la composizione di portafoglio andando avanti con l'età. Una soluzione viene dai piani che automaticamente aggiustano l'asset allocation per correggere l'esposizione ai rischi man mano che l'investitore invecchia. Questa strategia di gestione del rischio è già stata adottata dai piani pensionistici DC in molti paesi.

Il 2008, anno della peggiore crisi finanziaria degli ultimi decenni, si chiuderà con un risultato inevitabilmente deludente per i fondi pensione italiani, sia in termini di rendimenti (il dato medio del periodo gennaio-ottobre è stato -8,2%), sia in termini di nuove adesioni (anche se la crescita di queste ultime, attestata al 5%, nelle circostanze date non era per niente scontata).

Tali eventi testimoniano quanto sia necessario che gli iscritti siano debitamente assistiti nell'ambito delle rilevanti decisioni che sono chiamati ad adottare. Per questo è opportuno prevedere che l'investimento previdenziale sia tarato sulle esigenze individuali, anagrafiche, reddituali e patrimoniali.

La speranza è che la crisi sia di stimolo, non già a rinnegare lo sforzo compiuto, a generare un "concorso di idee" che metta al centro l'esigenza di fondo del lavoratore: il conseguimento di una rendita pensionistica adeguata.

Francesco Palese

I° Maggio a Trentinara

Inizio: venerdì 1 maggio 2009 alle ore 17.00

Fine: sabato 2 maggio 2009 alle ore 1.00

Luogo: Campo Sportivo "A.Cavallo"

per info: 349 1253370 - 349 6145362

Programma:

Esibizione allievi Accademia "G.Verdi" di Trentinara

"EIANDA" in concerto

(tributo a Fabrizio De Andrè)

SWAN in concerto

(cover Band Led Zeppelin)

YES DADDY YES in concerto (Indie - Rock)

MARCO BRUNO & NA-MA-RA' in concerto

(Pop - Rock)

MARTINICCA BOISON in concerto (Folk -

Rock)

Stand e Gastronomia

La Pro Loco di Trentinara



Azienda Agrituristica

Le Dodici Querce

natura, relax, sapori, tradizioni

Via Isca - 84049 - Castel San Lorenzo (SA)

tel e fax 0828 941970 www.cilento.it/ledodiciquerce

ledodiciquerce@cilento.it





Sono buone le uova di cioccolato?

Gli europei del diciassettesimo secolo lodavano il cioccolato per la sua capacità guaritrice. Essi credevano che avesse effetti benefici sul fegato, aiutasse la digestione e rendesse gli individui più felici e forti. Il cioccolato era anche usato per stimolare i reni e curare l'anemia, la tubercolosi, la febbre e la gotta. Oggi la scienza ci ha dato modo di approfondire queste tematiche e affermare che molti di questi benefici sono reali. Utilizzare il cioccolato nei momenti di tristezza e come antidepressivo non è affatto una fantasia. Consumare cioccolato facilita, infatti, la produzione di endorfine, con un'azione paragonabile a quella della morfina e crea uno stato generale di euforia e di liberazione dai pensieri negativi. Contiene anche una certa quantità di feniletilamina che ha funzione di blando stupefacente e induce un rasserenamento e piacevoli sensazioni per tutto il sistema nervoso, ecco perché in alcuni momenti della giornata può essere utile assumerne un po'. Una ricerca pubblicata sul numero di febbraio del "Journal of the American Dietetic Association", conferma che il cioccolato fa bene al cuore. Ricercatori dell'Università della California di Davis hanno esaminato gli effetti del cioccolato fondente, e i suoi benefici per la salute. Hanno così scoperto che i flavan-3-oli, i principali flavonoidi che si trovano nel cacao, sono associati a una riduzione del rischio di malattie cardiovascolari. Il cacao contiene gli stessi elementi nutritivi che si trovano in altri cibi vegetali, fra cui minerali e antiossidanti specifici che possono ridurre i problemi cardiaci. Inoltre, l'acido oleico, un grasso non saturo che si trova anche nell'olio di oliva, costituisce un terzo dei grassi che si trovano nel cioccolato ed è noto per i suoi effetti benefici sul cuore". Attenzione però agli "effetti collaterali"! Anche se è vero che il caca-

o contiene sostanze utili alla salute del nostro cuore, bisogna ricordare che il cioccolato contiene grandi quantità di zuccheri che se consumato in eccesso innalza il livello di colesterolo e contribuisce ad aumentare la massa grassa dell'organismo. Inoltre secondo un gruppo di ricercatori americani, quest'alimento darebbe una dipendenza simile a quella della cocaina! Utilizzando la tomografia a emissione di positroni per misurare l'attività di alcuni volontari che mangiavano cioccolato i ricercatori hanno scoperto che il piacere provato dalle persone mangiando cioccolato era associato a un aumento del flusso sanguigno in alcune aree del cervello che vengono attivate anche da droghe, come la cocaina. Il cioccolato, dunque, se usato in maniera giusta, in piccole dosi, senza abusarne, non fa ingrassare, anzi contribuisce ad aumentare il senso di sazietà, con grande soddisfazione del palato. Il cioccolato al latte è uno degli alimenti preferiti dai bambini e apporta calcio, fosforo e vitamina A. Quello fondente, che contiene più cacao, è certamente migliore sotto il profilo nutrizionale e con contenuto calorico minore. Solo le persone in forte sovrappeso dovrebbero abolirlo, e i diabetici dovrebbero assumerlo con molta cautela. In alcune patologie epatiche e gastrointestinali è certamente sconsigliato. Viceversa, non ci sono preclusioni per chi gode di buona salute, anzi si consiglia a chi pratica attività fisica per l'alto contenuto di potassio, ferro e di acidi grassi insaturi, importantissimi per fornire energia e bruciare il grasso in eccesso. I Personal Trainer lo utilizzano spesso come premio di gratificazione dopo aver raggiunto piccoli obiettivi.

Fabrizio D'Agostino,
Alfredo Petrosino e Luigi Carlino

"Dolce Vita d'Artista on the road"

A Battipaglia il 3 maggio

A conclusione della rassegna, "Dolce Vita D'Artista", in corso a Battipaglia presso la sala espositiva del "Dolce Vita Café" fino al 26 aprile, per il prossimo 3 maggio, Photographica Digital Studio, in collaborazione con l'associazione "Officina 31" e con altre associazioni del territorio, organizza "Dolce Vita d'Artista on the road". Si tratta di una grande collettiva d'arte, che vede in sinergia pittura, scultura, fotografia, arte digitale, cortometraggi, performance. Dalle 10 di mattina, e per l'intera giornata, via Italia, centralissimo corso della città della Piana del Sele, si trasformerà in una galleria d'arte all'aperto che vedrà "fare rete" tanti artisti desiderosi di comunicare la propria arte. Questi gli ospiti di punta della manifestazione: Vittorio Rosa, in arte "Il Ristretto", musicista concettuale, apprezzato nel panorama nazionale, che proporrà un show del tutto innovativo che unisce musica e comicità; Enzo Correnti, artista poliedrico che utilizza per le sue opere la carta declinandola in varie forme, autore di un pit stop alla Biennale di Venezia 2005, che proporrà una performance dal titolo "L'uomo carta"; Erick Yanou, musicista camerounese con all'attivo partecipazioni di grande rilievo con artisti del calibro di Liz Mc Comb, Myriam Makeba, Tunde, Bantù Band, Xalima, Kama-kiriad, Canto Sospeso, Alafia e altri. Per l'occasione, al fine di promuovere e valorizzare al meglio la rete di artisti partecipanti e di conferire rilevanza alla manifestazione, sarà editato un catalogo a colori nel quale saranno inseriti gli artisti partecipanti. Il catalogo sarà prezioso, inoltre, da un testo critico della dott.ssa Antonella Nigro critico d'arte e presidente del Centro Studi Hemera e l'intervento del giornalista Antonio Manzo, redattore del Il Mattino. L'evento gode del patrocinio dell'assessorato provinciale ai Beni Culturali, diretto dall'Assessore Gaeta Arenare che ha voluto sostenere l'iniziativa. Intanto, presso il "Dolce Vita Café" è ancora possibile visitare la rassegna in corso. Questo il calendario delle prossime mostre: "Reality of my Thought" di Claudia Bini dal 5 all'11 "Pensieri e Presagi" di Gabriella granito dal 12 al 18; "Interpretazioni di uno stato d'animo" di Antonio Sinagra dal 19 al 25. L'inaugurazione delle personali è fissata alle 20.30 di ogni domenica. Le opere saranno in esposizione per tutta la settimana.

Maria Vita Della Monica

Diario di viaggio... Sant'Angelo a Fasanella

di Carmela Ventre

Sant'Angelo a Fasanella sorge su di una collina ai piedi dei monti Alburni, in un paesaggio naturale incantevole e ricco di memorie.

Storia

Secondo i reperti archeologici Sant'Angelo è un paese con una storia, che definire millenaria è riduttivo. Pare infatti che la zona fosse già abitata dagli uomini di Neanderthal, ossia 40.000 anni fa.

Il primo nucleo urbano sorse poco più a valle per opera dei coloni greci di Phasis, antica città ellenica dell'Asia Minore che, risalendo prima il fiume Sele e poi il suo affluente il Fasanella, raggiunsero i Monti Alburni ove edificarono una città che chiamarono come la patria natia.

La fiorentina cittadina nota poi come Fasanella fu distrutta da Federico II di Svevia nel 1246, durante la repressione della congiura dei baroni, cui partecipò Pandolfo Fasanella, signore del feudo.

Durante la ricostruzione gli abitanti di Fasanella si unirono a quelli del casale Sant'Angelo e si generò il toponimo che è giunto fino a noi. Sant'Angelo a Fasanella fu possedimento di importanti famiglie nobili quali i San Severino, i Capece-Galeota, i Giovine ed i Caracciolo.

Nell'Ottocento riacquistò notorietà, per la partecipazione ai moti d'indipendenza, capeggiando la rivolta nel salernitano.

Da visitare

Assolutamente da non perdere l'Antece, la scultura rupestre del IV secolo a.C. situata sulla cima di Costa Palomba. La figura, a grandezza naturale, rappresenta un guerriero vestito con un chitone e armato di scure e scudo secondo. Secondo la tradizione rappresenterebbe la divinità che vigila sull'Alburno, il monte sacro ai Lucani. Anche i Romani si interessarono al suo culto tanto che il console Quinto Cecilio Metello cercò di introdurlo fra le divinità del pantheon, senza però riuscirci data la strenua opposizione di Cicerone.

La Grotta di S. Michele Arcangelo, fin dall'XI sec. sede di monaci benedettini, conserva nella parte anteriore l'edicola

in stile gotico, la tomba di Francesco Carciolo ed il pozzo. Nella parte più profonda si trova la cappella dedicata all'immacolata raffigurata sulla tela del XVII secolo. Le pareti sono affrescate con opere trecentesche mentre sull'altare del seicento si trova la statua di San Michele Arcangelo. Dal 2008 è divenuta santuario diocesano.

Splendida è poi la trecentesca chiesa di Santa Maria Maggiore, originariamente a forma di croce fu ampliata a tre navate nel 1400. Alla spalle dell'altare maggiore si trova il coro del cinquecento sormontato dall'organo settecentesco in legno e oro.

curiosità

a Settembre si svolge la sagra del vitello mondanò e dell'olio d'oliva durante la quale è possibile gustare i salumi locali e il vitello accompagnato da gustosi sughi tradizionali.

Come arrivare

Treno: S.F. di Capaccio-Rocccadaspide.

Auto: Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, uscita a Campagna. Si prosegue in direzione Serre, si attraversa Controne, Castelvita, Ottati e si arriva a Sant'Angelo a Fasanella.

Auto: Autostrada A3 Salerno-Reggio Calabria, uscita al casello di Atena Lucana. Si prosegue in direzione San Rufò, si attraversa Corleto Monforte e si arriva a Sant'Angelo a Fasanella.

Info e foto: www.prolocosantangeloofasanella.it

Ospitalità:

Agriturismo La rocca degli Ulivi, SP 12 Volpino - tel 0828 961102

Hotel Ristorante L'arcangelo, p.zza Marconi 14 - tel 0828 961419

B&B Arcobaleno C.so Apollo XI - tel 0828 961344

B&B Cappelli Giovanna, Via Madonna di Fatima N.20 - tel 0828 961171

B&B D'Urso Maria, Via Fossato - tel 0828 961387





CILENTOCOMMERCE.COM

Promuovi la tua azienda in modo innovativo iscriviti a

www.CilentoCommerce.com

il portale realizzato per far conoscere gli operatori del CILENTO

a partire da € 79,00

TI OFFRIAMO PER UN ANNO

- Spazio web
- vetrina personale con foto
- inserimento prodotti
- modulo contatti
- la migliore visibilità nei motori di ricerca

è un'iniziativa



di Adriano Di Stasi

Il Vostro Sviluppo... La Nostra Passione!

Via Rosario, 3 - 84049 Castel San Lorenzo (SA) - Tel./Fax 0828 946812 - info@adsnetwork.it - www.adsnetwork.it

Riceviamo e pubblichiamo

Con la presente sto a ringraziare a tutta l'amministrazione comunale di Roccadaspide in merito all'evento di sabato 7 marzo 2009 "La presentazione della rivista di cultura meridionalista La grande Lucania", dove erano presenti virtualmente ma molto interessati all'argomento il nostro Sindaco, i vari Assessori e Delegati di competenza. Grazie illustri amministratori dove nel nostro paese c'è qualcuno che vuol promuovere la cultura, viene sempre emarginato, boicottato per ragioni conosciute. L'evoluzione di una popolazione di un luogo viene misurato sul confronto e la conoscenza di argomenti di cui si vuol discutere.

Con Stima Vi saluto.
Gorga Sinforosa (Rossella)

LIBRI... CHE PASSIONE *di Carmela Ventre*

Non avevo capito niente Diego De Silva (Ed. Einaudi)

Vincenzo Malinconico, avvocato napoletano di 42 anni abbandonato dalla moglie, che gli ha preferito un architetto di grido, è il protagonista assoluto di questo romanzo che definire esilarante è poco.

Lo scrittore si inserisce nelle sue vicende personali con un esordio veramente originale con un ritmo incalzante ma non per questo sfiancante.

Il protagonista porta avanti la sua vita con grande moderazione cercando sempre di non creare scompiglio e di recuperare il rapporto con la moglie ed i figli fino a quando la sua vita cambia all'improvviso grazie ad una telefonata inattesa.

Vincenzo scopre così di essere stato nominato difensore di un becchino di camorra, tale "Mimmo 'o burzone", che riesce, contro ogni previsione, a far liberare.

Inizia così una serie di avvenimenti positivi che al caro Vincenzo appaiono come dei veri e propri miracoli, primo fra tutto l'amore della bella Alessandra che inizia a riempirgli la vita ed il frigorifero, l'affermazione professionale, e la realizzazione di un nuovo nucleo familiare.

Lo svolgersi della vicenda si accompagna con le riflessioni del protagonista su amore,

lavoro, affetti, vita in una Napoli ricca di contraddizioni ma forse proprio per questo sempre più radicata nella sua anima.

Diego de Silva da

vita ad un racconto ricco di ironia, humor, battute sagaci e perle di saggezza sapientemente dosate con una leggerezza che rende la lettura scorrevolissima.

Lo stile è immediato e diretto, ricco di originalità, fatto di parole dal grande potere evocativo, non è sempre un italiano perfetto ma è il perfetto italiano del caro Vincenzo.

L'autore non lesina poi il suo talento nel descrivere il protagonista, i suoi pensieri ma è nei dialoghi tra i vari personaggi che raggiunge l'apice riuscendo a creare suggestioni tali che in alcuni punti i personaggi sembrano quasi balzar fuori dalle pagine e prendere vita davanti al lettore. La sua è una scrittura coinvolgente capace di incantare il lettore fino alla fine ed impedendogli di mettere via il libro prima di aver raggiunto l'ultima pagina.





Via Irno, Loc. Sardone · lotto 15/17
(Z.I.) 84098 Pontecagnano Faiano (SA)
tel. 089.38.26.47 · fax 089.38.56.035
www.grafichecapozzoli.it · info@grafichecapozzoli.it



Questa l'ho già sentita...

J.J. CALE: GREATEST HITS



dei commenti tipo "ecchicca**o è?...se mi sbaglio lapidatemi pure." Ebbene codesto curioso chitarrista dell'Oklahoma è conosciuto come il padre stilistico dei ben più noti "nostrani" Eric Clapton e Mark Knopfler. Del resto proprio Eric Clapton ha legato molti suoi successi alla reinterpretazione di alcuni classici del buon J.J. fra cui cito l'indissolubile After Midnight (ma dai?) e la celeberrima Cocaine. < Mr. MK da parte sua si è invece sempre limitato a non negare, fin dai tempi dei suoi primi album con i Dire Straits, l'incredibile somiglianza con le sonorità di

Con questo "compitino a casa assegnato dalla direttrice" cerco di dare luce e risalto ad un personaggio fondamentale che molti di noi non conoscevano oltre al nome o alla fama di essere un grande della chitarra. Il genio, di cui oggi vi vado a parlare, è nientepopòdimeno che quel benemerito sconosciuto di J.J. Cale. Ai più si drizzeranno i capelli leggendo la parola "sconosciuto", però immagino anche la moltitudine

J.J. Non dimentichiamo comunque che anche artisti del calibro di Lynyrd Skynyrd, Deep Purple, Johnny Cash, The Band, Santana, Bryan Ferry e The Allman Brothers Band, hanno eseguito svariate cover di alcuni suoi brani. Non mi dilungherò nel farvi adesso una recensione sul suo stile compositivo e chitarristico (sparerei una valanga di vaccate) perché comun-

que mi interessa di più sapere cosa ne pensate voi. Mi limiterò a dirvi che non lo ritengo un chitarrista virtuoso, ne tantomeno provvisto una tecnica degna di studi particolari, scrive canzoni corte e molto simili fra loro, eppure ogni volta che lo ascolto mi lascia a bocca aperta. Un genio appunto. Non ho la sua discografia completa che, presa tutta insieme è un po' 'na mattonata, ma nel complesso rimane uno dei miei artisti di riferimento. Se si ascolta un suo disco, diventa un po' come i gianduiotti, si continua a mangiarne come ingordi anche se hanno sempre lo stesso sapore (salerno - salisburgoin macchina, 12 ore e 3 cd di Cale in loop). Per chi vuole conoscerlo meglio consiglio indubbiamente uno dei suoi "The best Of" (uno qualsiasi... sono tre e praticamente quasi tutti con gli stessi brani) dove sono raccolte delle vere e proprie "perle". Musica di due generazioni ripetuta per chissà quante altre ancora ... come dice il mio capo..."pp cient'-ann..."

Alberto Polito

TV OGGI

Voci dal Cilento

Trasmisione quindicinale in onda il martedì (ore 14.45) e il giovedì (ore 8.50) su

TV Oggi Salerno

Ogni giorno su Radio Alfa Jumping

Tutti i giorni, dal lunedì al venerdì, dalle 15.30 alle 19.30, su **Radio Alfa** (www.radioalfa.fm) conduco **JUMPING**, un programma dedicato a musica e informazione da Salerno e provincia, ma anche da Potenza e Cosenza Nord, con notizie di cultura, spettacolo e attualità. In programma tante rubriche tra cui "Letto alla radio", dedicata ai libri, in onda il lunedì alle 18.45, e "il faro, guida di utilità sociale", dedicata a tematiche sociali. Info: redazione@radioalfa.com; 0975 587003 - 338 1111102

annavelia



Aquara

*Da 30 anni
vicina alla sua gente.*

SEDE: Aquara, Corso Garibaldi, 5 · Tel. 0828 962755

PUNTI OPERATIVI IN: Aquara, Castel San Lorenzo, Roccaspide, Oliveto Citra, Eboli, Capaccio, Castelcivita, Felitto, Giungano